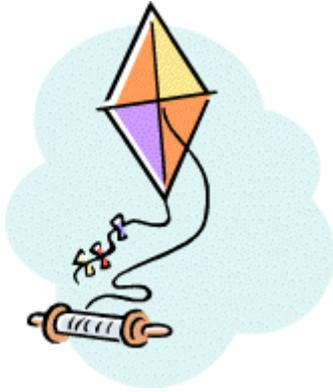


Asilo Infantile Affori

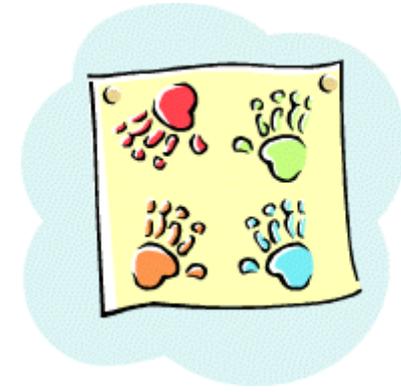
Scuola dell'Infanzia paritaria



Progetto Educativo



Sommario



- *identità e storia*
- *principi ispiratori*
- *il nostro ruolo di guida: il racconto di Alba Marcoli
“il principino che aveva perso la sua ombra”*
- *finalità educative*
- *stile educativo*
- *strutturazione degli spazi: tempo, settimana, anno*
- *risorse umane e materiali che operano nella scuola*
- *funzionamento degli organi collegiali*
- *ruolo partecipativo dei genitori*

identità e storia

L'istituzione *Asilo Infantile Affori* ebbe origine nel 1887, per iniziativa della Parrocchia Santa Giustina di Affori e di un Comitato di Benefattori. Nel 1901 venne realizzato l'edificio, sull'area dove si trova attualmente.

I fondi per la costruzione del primo asilo provenivano dalle donazioni dei fabbricanti della Parrocchia e dei fedeli della stessa, cui stavano a cuore l'insegnamento e la cura dei piccoli.

In quello stesso anno venivano chiamate in Parrocchia le religiose di S. Giuseppe Cottolengo, con il compito di dirigere e insegnare nell'asilo.

Durante l'ultima guerra, in seguito al bombardamento del 10 settembre 1944, l'asilo fu distrutto e trasferito nella sede provvisoria di Villa Litta; dove rimase fino al 1954, anno dell'inaugurazione dell'edificio ricostruito.

Per ottenere i sussidi per la ricostruzione, l'Asilo divenne Ente Morale.

Le religiose di S. Giuseppe Cottolengo rimasero nell'asilo di Affori fino al 1977, sostituite poi dalle Religiose della Congregazione delle Suore di Carità (suore di Maria Bambina).

L'Asilo per molti decenni fu componente della realtà parrocchiale. La stessa parrocchia fu dall'inizio il fulcro propulsore della Scuola Materna, attraverso la quale sono passate tante generazioni di bambini.

La parrocchia, oltre ad aver donato il terreno per la costruzione della sede, diede sempre il suo tangibile contributo per il buon andamento della gestione.

L'Asilo fu eretto in Ente Morale con D.P.R. 24.12.1951 n.1712; fu depubblicizzato con D. Regione Lombardia n.13512 dell'8.10.1991; registrato c/o la Cancelleria del Tribunale di Milano il 26.2.1992 al n.1316/52; iscritto come Associazione alla Camera di Commercio di Milano il 7.4.1997.

Il patrimonio dell'Ente è costituito da beni mobili e immobili di Milano, Via Molteni n.9 e di Gromo (BG), Via Bettuno Alto.

La Scuola dell'Infanzia *Asilo Infantile Affori* ha la sua sede legale ed il suo domicilio in Milano, Via G. Molteni n.9.

L'Ente, di ispirazione cattolica e senza scopo di lucro, ha come fine principale di accogliere i bambini dai 3 ai 6 anni di ambo i sessi e di provvedere alla loro educazione in collaborazione con la famiglia e la parrocchia.

Per questo - oltre all'educazione fisica, intellettuale, etica, sociale - particolare cura è data all'educazione morale e religiosa, attraverso la preghiera, la conoscenza di episodi biblici e la celebrazione delle più importanti feste liturgiche.(Art. 1 3 dello Statuto Organico della scuola materna Asilo Infantile Affori).

principi ispiratori

L'azione educativa della Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Affori, di ispirazione cristiana, si fonda su alcuni principi ispiratori di carattere generale, che qui vengono proposti in forma sintetica.

Ogni educatrice ne farà oggetto di rielaborazione personale e di approfondimento e confronto con le colleghe e con i genitori:

- 1.** *La vita e tutta la realtà hanno un senso.*
- 2.** *La ragione e l'intelligenza, di cui Dio ha dotato l'uomo, spingono la ricerca di tale senso e ampliano gli orizzonti della conoscenza umana.
Ci indicano la direzione verso la quale indagare, anche se non a tutto sono in grado di rispondere, soprattutto di fronte a grandi interrogativi dell'esistenza: è qui allora che si apre lo spazio della fede.*
- 3.** *Riconosciamo che i punti irrinunciabili della nostra fede partono dall'azione del Creatore, si concentrano nella singolarità di Gesù uomo e Dio, si vivono nell'appartenenza ecclesiale, si aprono alla testimonianza sui valori della vita, della pace, della giustizia, della salvaguardia del creato, e rimandano alla vita eterna, complemento e destino ultimo di ogni uomo.*
- 4.** *La visione cristiana della vita, offre risposte ai seguenti problemi, da cui nascono gli "interrogativi dal preciso spessore esistenziale" di cui parlano gli Orientamenti :*
 - *l'esistenza di un Dio creatore*
 - *la divinità del Figlio, Gesù Cristo*
 - *il rapporto filiale degli uomini, fratelli in Cristo, con Dio*
 - *il piano salvifico di Dio che passa attraverso Cristo e la Chiesa*
 - *il valore della vita e il significato della storia personale e degli uomini tutti, popolo di Dio*
 - *la vita eterna, destino ultimo di ogni uomo*
- 5.** *Il contesto in cui si compie la nostra esistenza è quello storico, con tutte le sue caratteristiche naturali e antropologiche, ambientali e culturali, ma la nostra destinazione va oltre la storia e oltre la morte, all'incontro con Dio.*
- 6.** *Il cammino verso la pienezza della nostra umanità che noi chiamiamo "EDUCAZIONE", non si percorre in solitudine. Varie istituzioni concorrono a rendere significativa la nostra vicenda, dalla famiglia alla scuola, alla Chiesa e alle diverse forme di aggregazione, etniche, statali, privatistiche (di ordine sociale, economico, culturale, ecc.).*
- 7.** *Le componenti sociali della convivenza e la solidarietà delle vicende umane si devono sempre affermare nel rispetto della persona, la cui singolarità deve essere sempre riconosciuta e valorizzata.*
- 8.** *Guida e sostegno per realizzare il progetto educativo cristiano è il Vangelo, che la Chiesa è impegnata a mantenere, trasmettere e diffondere.*

il nostro ruolo di guida: il racconto di Alba Marcoli

La Scuola dell'Infanzia è senza ombra di dubbio la scuola che conta. La scuola, cioè, che autorizza il processo di crescita intellettuale del bambino secondo percorsi formativi attraverso la predisposizione di attività che esercitano tutte le potenzialità della persona, da quelle fisiche a quelle psicologiche. Le une e le altre capaci di un vigore che non sempre si coglie in superficie.

Vogliamo essere una guida che non guidi, ma che accompagni discretamente ed intelligentemente i nostri bambini; a tale proposito abbiamo scelto come metafora del nostro impegno la fiaba di Alba Marcoli, riconoscendo nel principino tutti i bambini, nel vecchio noi educatrici e negli abitanti del paese tutte le famiglie alle quali ci rivolgiamo.

Nel finale della fiaba, il principino insegna agli abitanti che " *le emozioni sono delle cose molto importanti anche quando sembrano un po' faticose...*". Questo è solo uno dei tanti messaggi che vengono comunicati e fanno parte del nostro compito educativo: come il principino " *i bambini devono crescere e diventare grandi con le loro ombre*", sintesi di aspetti positivi e negativi, ma comunque unici della personalità di ognuno.

“il principino che aveva perso la sua ombra”

Una volta, tanto tempo fa, in un paese lontano, viveva un popolo col suo re e la sua regina.

Era un paese dove tutto funzionava benissimo, così bene che non c'era mai bisogno di arrabbiarsi. I suoi abitanti erano sempre tranquilli e sereni o, per lo meno, così apparivano agli occhi dei visitatori.

Il giorno in cui in quel paese nacque un principino, anche lui crebbe come tutti gli altri abitanti, imparando a poco a poco le stesse cose che vedeva fuori di lui. Vedendo che la gente gli sorrideva e gli parlava, imparò a sorridere e a parlare; vedendo come si facevano le cose, imparò a farle...

E fu così che il tempo passò e il principino cominciò a diventare più grande, ma mentre lui cresceva successe contemporaneamente qualcosa di un po' strano. Ogni volta che lui era calmo, tranquillo e sorridente, sentiva che gli altri intorno a

lui erano contenti, perché la calma, la tranquillità e il sorriso in quel paese erano le cose più familiari e conosciute, e tutti sapevano riconoscerle.

Ogni volta che invece il principino si sentiva dentro la rabbia, il rancore, l' invidia, l' odio e la gelosia, come ogni tanto capita a tutti, le persone intorno a lui si sentivano come smarrite e perse in un paese straniero che non conoscevano, visto che quelle emozioni non abitavano più nelle loro case, per cui non sapevano come rispondergli.

Andò a finire che meno gli venivano risposte chiare e sicure dal suo ambiente e più il nostro principino cominciò a pensare che quelle dovessero essere delle emozioni cattive e da scartare. Così incominciò a buttarle fuori di lui, ma ogni volta che ne buttava fuori un pezzetto, questo andava a cadere dentro la sua ombra.

E così, a poco a poco, l' ombra del nostro principino divenne sempre più pesante, tanto che cominciò a fare fatica a stargli dietro quando camminava. E siccome dentro all' ombra c'erano anche tante altre cose, come l' energia, la voglia di fare, l' entusiasmo e il piacere di imparare, ecco che man mano che l' ombra diventava sempre più pesante e faceva fatica a stargli dietro, il principino si sentiva sempre più distratto, meno entusiasta e meno partecipe delle cose.

Finché arrivò il giorno in cui l' ombra fu così carica che non ce la fece più a seguirlo e si staccò.

Il principino si sentì così tanto stanco e distratto che non ce la fece neanche più a camminare e dovette sedersi, stremato, su una pietra, ad aspettare la sua ombra. Ma l' ombra non arrivò: il principino si sentì crollare tutto addosso, perché da che mondo è mondo, tutte le cose hanno un' ombra e senza di lei non si può esistere.

Così il povero principino, che non poteva neanche permettersi di essere disperato perché la disperazione era rimasta nella sua ombra, cominciò a pensare che forse non era vero che lui esisteva, perché non aveva neanche un' ombra a testimoniare.

Oltre tutto, l' ombra tiene attaccati alla terra, altrimenti si può correre il rischio di volare via nell' aria perché senza di lei si perde il senso dell' equilibrio.

E allora il principino decise di rimanere fermo lì nell' attesa.

Dopo un po' di tempo passò di lì un vecchio. "Dove è la tua ombra?", gli chiese il vecchio, stupito.

"L' ho persa", rispose il principino, e gli raccontò tutta la sua storia.

Quando ebbe finito il vecchio gli disse con simpatia: "Sarà meglio che andiamo a cercarla!" e fu così che partirono.

Il principino stava attaccato al vecchio per paura di volare via. Camminarono allungò, ma l' ombra del principino non si trovò da nessuna parte, né nel suo paese né all' estero.

"Ci resta un ultimo paese", disse un giorno il vecchio. "è il Paese delle Emozioni, ma per arrivarci bisogna attraversare un mare che è molto agitato". Il principino non era mai stato per mare, ed era un po' spaventato, ma il vecchio lo tranquillizzò. E fu così che il vecchio e il principino si imbarcarono sulla barca di un pescatore e navigarono per giorni e giorni. Finché un giorno il mare si ingrossò tanto e le sue onde diventarono così grandi che la barchetta si rovesciò e tutti furono scaraventati in mare.

Il principino era così terrorizzato che pensava di morire, ma mentre lottava con le onde ecco che gli si avvicinò un grosso pezzo di legno e così ci si poté attaccare e farsi spingere verso la riva del Paese delle Emozioni. Fu allora che il principino girandosi sconsolato verso la sua ombra sparita, si accorse con stupore che stranamente se ne poteva vedere una macchia, solo una piccola macchia di tutta la grande ombra, ma una macchia anche se è piccola è meglio del vuoto, e il principino si sentì un po' sollevato.

Così il principino partì per visitare il Paese delle Emozioni.

Era un paese un po' particolare perché i suoi abitanti erano soprattutto bambini e ragazzi che giocavano tutto il giorno e facevano cose che di solito gli adulti non fanno più.

Il principino si unì ad un gruppo di ragazzi e andò in giro con loro a giocare per quel paese, man mano che giocava al principino capitava di provare delle emozioni e sensazioni che gli sembravano strane, come la rabbia, il rancore, la gelosia e l'invidia, e quando le sentiva dentro ne era spaventato a morte perché pensava che lo avrebbero travolto.

Invece ogni volta si accorgeva che questo succedeva che agli altri, e che non c'era da avere paura perché dopo non capitava proprio nessuna catastrofe. Non solo, ma nel suo caso c'era una macchia in più che si aggiungeva alla sua ombra. Così a poco a poco, anche lui imparò insieme agli altri che le emozioni avevano un confine e un limite, come tutte le cose e che non succedeva nessuna catastrofe se uno si arrabbiava e sentiva dell'odio per qualcuno, perché per un pensiero non era mai morto nessuno.

Anzi, era molto più bello e divertente quando la rabbia era finita e si riprendeva a giocare.

Senza che il principino se ne accorgesse, le emozioni che tanto tempo prima egli aveva buttato dentro la sua ombra e si erano perse con lei, tornarono ad abitare anche nel suo cuore, finché un giorno il principino si girò e scoprì che la sua ombra era tornata al suo posto, dietro di lui.

Felice, il principino tornò nel suo regno e al vederlo correre così leggero insieme alla sua ombra, anche gli altri abitanti si resero conto che a furia di buttare le emozioni dentro le loro ombre ormai camminavano tutti un po' faticosamente e nessuno di loro sapeva più correre.

Allora il principino insegnò loro che le emozioni sono delle cose molto importanti, anche quando sembrano un po' faticose. Da quel giorno il principino poté crescere e diventare grande, lui e la sua ombra, come tutte le persone di questa terra, da quando esiste il mondo, da quando si leva il sole, da quando tramonta la luna, da quando scorrono i fiumi, da quando soffia il vento e da quando cresce l'erba a primavera.

Tratto da Alba Marcoli "IL BAMBINO ARRABBIATO – favole per capire le rabbie infantili".

finalità educative

La Scuola dell'Infanzia considera il bambino come persona, soggetto di diritti inalienabili e intende promuovere lo sviluppo attraverso la cura attenta di tutte le esigenze materiali e più ancora psicologiche e spirituali.

Essa, concretamente, concorre alla **formazione integrale della personalità**, perseguendo tangibili traguardi in ordine alla IDENTITA', alla AUTONOMIA, alla COMPETENZA.

L' **IDENTITA'** del bambino si stabilisce sulla base dell' eredità genetica, ma anche soprattutto sulla base dei valori culturali e religiosi che la famiglia e l' ambiente prossimo apprezzano e condividono.

La scuola di ispirazione cristiana non si limita però a registrare ciò che la società attuale accetta e pratica, ma si propone come veicolo privilegiato all' interno della comunità ecclesiale, per la trasmissione dei valori evangelici e del modello di vita incarnato da Gesù di Nazareth.

L' **IDENTITA'** secondo il "progetto educativo" l' appartenenza alla famiglia di origine, ma anche l' appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale e dell' intera famiglia umana. Essa è dunque l' identità dell' uomo e del cristiano.

L' **AUTONOMIA** realizza concretamente l' aspirazione umana alla libertà, nelle varie forme della proposta cristiana, che concilia le aspettative individuali con le esigenze della collettività, che richiedono "il rispetto di sé, degli altri e dell' ambiente, la solidarietà, la giustizia e l' impegno ad agire per il bene comune".

L' **AUTONOMIA** non è fuga dai legami, ma l' esercizio libero dell' amore che lega il cristiano a Dio e al prossimo.

La **COMPETENZA** non è sfoggio precoce di un sapere posticcio, ma il primo contatto con i "sistemi simbolico – culturali" con i quali l' uomo esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà, conferendole significato e valore. In questo ambito, un elemento qualificante è l' educazione religiosa, incardinata sull' insegnamento della religione cattolica, alla quale si ispira tutta l' attività educativa e didattica.

Nelle pagine che seguono, vengono indicati i valori e contenuti formativi sui quali costruire un compiuto PROGETTO EDUCATIVO.

stile educativo

Una vita di scuola ben orientata ha queste caratteristiche:

1. Sul versante EDUCATIVO:

2.

E' una scuola per il bambino, che appartiene a pieno titolo al sistema formativo di base, come contesto di apprendimento intenzionale e sistematico, diverso e complementare rispetto a quello familiare. Essa si propone come

- Luogo di arricchimento personale
- Termine di confronto esperienziale
- Opportunità per una progressiva autonomia intellettuale e sociale

E svolge dunque le seguenti funzioni:

- Funzione educativa
- Funzione culturale
- Funzione compensativa (per svantaggio o handicap)
- Funzione preventiva (per disadattamento e disagio psicologico)

3. Sul versante DIDATTICO:

A. **Sviluppa un curriculum** caratterizzato da:

- Obiettivi, contenuti, metodi
- Multidimensionalità di sollecitazione educative
- Notevole flessibilità di proposte didattiche

Coerente con:

- Il concetto di uomo
- I processi evolutivi
- I campi disciplinati (i "sistemi simbolico - culturali")

B. **Adotta una didattica:**

- Indiretta (per l' attenzione all' ambiente)
- Attiva (per il protagonismo infantile)
- Dialogata (per la dimensione relazione)

E valorizza:

- Il gioco
- Le esperienze dirette e l'organizzazione sociale
- La "regia organizzativa dell'insegnante"
- Strumenti e sussidi del vissuto, di socializzazione, di rappresentazione

C. **Determina e sceglie l'organizzazione e i sussidi** sulla base di:

- Collegialità e collaborazione
- Sezioni aperte
- Organizzazione spazio temporale
- Flessibilità
- Materiale strutturati e non che facilitino:
 - L'aggregazione
 - Il confronto, lo scambio, la cooperazione
 - Forme diverse di simbolizzazione (disegno, lettura di immagini, drammatizzazione, gioco simbolico, rappresentazioni spaziali, etc.)

L'impegno delle educatrici riguarda in particolare:

- a) **L'organizzazione della sezione**, tutta mirata a realizzare la "sezione aperta", in grado cioè di aprirsi allo scambio, al confronto, all'arricchimento reciproco, alla formazione di gruppi finalizzati a precisi obiettivi, etc.
- b) **Le attività ricorrenti di vita quotidiana**, le cosiddette routines, occasioni preziose per esercitare emettere alla prova l'autonomia del bambino e per esercitare tante piccole virtù come l'ordine, la precisione, la costanza, la disponibilità, etc.
- c) **La strutturazione degli spazi** per valorizzare ogni ambiente, per sfruttare tutte le risorse, per mantenere dei punti di riferimento rassicuranti, ma anche per sperimentare una certa flessibilità nell'organizzazione.
- d) **La scansione dei tempi**. La Scuola dell'Infanzia non è più un lungo indifferenziato tempo di custodia e di gioco libero. Il tempo è direttamente produttivo di effetti apprenditivi e formativi e va commisurato all'esigenza dei bambini e alla natura delle attività che vengono loro proposte e consentite.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

La scuola non è in grado di assolvere a tutti i compiti di istruzione, di formazione e di educazione.

E' perciò necessario "prevedere un sistema di rapporti interattivi" con le "altre istituzioni ad essa contigue", che consenta di fruire, "secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche, presenti nella famiglia e nel territorio".

La continuità deve tenere conto dell'unitarietà delle esperienze che il bambino fa, dentro e fuori della scuola, degli stili educativi, della coerenza degli interventi e si assicura con opportuni raccordi con gli ambienti e gli attori dell'esperienza precedente, presente e futura che costituisce la "storia personale" di ogni bambino (continuità verticale e orizzontale).

strutturazione degli spazi: tempo, settimana, anno

L'edificio come spazio globale della scuola va pertanto organizzato in riferimento al progetto pedagogico, per conferirgli una connotazione educativa attraverso una adeguata strutturazione.

Agli insegnanti è richiesto la competenza a concorrere positivamente, attraverso un'attenta organizzazione spaziale dell'edificio scolastico, a determinare il clima affettivo, emotivo, razionale e percettivo, trasformando ogni ambiente in spazio accogliente e significativo.

SPAZIO INTERNO:

- n.4 sezioni: ranocchi, pulcini, delfini, coccinelle
La sezione dà al bambino sicurezza e garantisce l'appartenenza, l'identificazione nel gruppo e un punto di riferimento nell'educatrice. La sezione formata da bambini di età eterogenea favorisce l'interazione fra bambini di età diversa e consente di allargare le esperienze.
- n.3 saloni strutturati per laboratori, gioco libero e attività di intersezione.
I saloni sono luoghi di socializzazione, dell'incontro più allargato, dell'espansione della relazionalità.
 - n.2 saloni da pranzo.
Le sale da pranzo sono luoghi di convivialità, condivisione, amicizia, attività pratiche.
- n.1 salone per il riposo.
La sala del riposo è un luogo di distensione, di rilassamento, di intimità.
- n.1 Cappella
Riconosciamo che i punti irrinunciabili della nostra fede partono dall'azione del Creatore si concentrano nella singolarità di Gesù, si aprono alla testimonianza sui valori della vita, della pace, della giustizia, della salvaguardia del creato.
- n.3 gruppi di servizi igienici per la cura e la pulizia personale
I servizi igienici sono luoghi per le attività di autonomia, di autocontrollo.
- n.3 servizi igienici per adulti
- n.1 cucina con dispensa
- n.1 lavanderia con spogliatoio per il personale
- n.1 sala da pranzo per il personale
- n.1 direzione
- n.1 sala medica
- n.1 sala riunioni
- n.1 magazzino deposito per materiali didattici

SPAZI EDUCATIVI

L'opportuna organizzazione degli spazi educativi si rivela fondamentale sia per stimolare il bambino, sia per rendere visibile e comunicare immediatamente il "clima" che si respira nella scuola.

Occorre pertanto distinguere tra gli spazi sezione e quelli esterni. In ogni aula, infatti, l'ambiente deve essere strutturato in maniera tale da rendere possibile, facilitando l'organizzazione autonoma e flessibile da parte dei bambini, lo svolgimento contemporaneo di diverse attività, quali: manipolazione, costruzione, osservazione, gioco simbolico e con regole, conversazione spontanea, ascolto e lettura di storie, disegno e pittura.

A tal fine è importante predisporre degli angoli dove il bambino possa muoversi liberamente come:

L'angolo della lettura e dell'ascolto, organizzato con tappeti o sedie, scaffali o ripiani ad altezza di bambino, su cui posizionare testi didattici ricchi di stimoli visivi e audio.

L'angolo della casa, strutturato con la cucina ed i suoi accessori, strumenti per la pulizia, culla e passeggini con bambole, telefono ed ogni altro giocattolo od oggetto che possa riprodurre l'ambiente casalingo.

L'angolo delle costruzioni e degli incastri, che mette a disposizione dei bambini costruzioni di diverse dimensioni, forme e materiali, giochi ad incastro verticali od orizzontali di legno, plastica o gomma, puzzle da tavolo o da pavimento, domino, tombole, ecc.

L'angolo della pittura e della manipolazione, con cavalletti, materiale cartaceo di vario genere e l'occorrente per le diverse tecniche pittoriche (tempere, colori a dita, acquerelli, spugne e sagome, matite, pennarelli, ecc.), forbicine per bambini, colla, plastilina e DAS, materiale di recupero per collage e creazioni di fantasia.

SPAZIO ESTERNO

Lo spazio esterno (giardino, cortile con scivoli, dondoli, altalene, canestro e giochi vari), consente ai bambini di entrare in rapporto con la natura. Qui, in modo particolare, i bambini esprimono la gioia di giocare insieme all'aria aperta.

TEMPO

“Il tempo costituisce una risorsa fondamentale per lo sviluppo del curricolo per cui il suo impiego ottimale eviterà il più possibile le ripartizioni innaturalmente rigide per consentire una distribuzione ordinariamente varia alle opportunità educative nella giornata scolastica” (dagli Orientamenti)

Con la parola tempo intendiamo lo scorrere delle ore del giorno, ma anche i tempi che caratterizzano la settimana e l'anno scolastico da settembre a giugno.

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA

Ore 8,00 – 8,50 - ingresso pre-scuola
Ore 8,50 – 9,30 - ingresso e accoglienza
Ore 9,30 – 11 - attività giornaliere di sezione o di intersezione
Ore 11 – 11,30 - pausa igienica
Ore 11,30 – 12,15 - pranzo
Ore 12,15 – 13,15 - gestione libera del gioco
Ore 13,15 – 13,30 - pausa igienica
Ore 13,30 – 15,00 - attività di sezione – riposo per i piccolini
Ore 15,30 - prima uscita
Ore 15,30 – 17,50 - doposcuola

La giornata scolastica ruota attorno a tre grandi momenti quali:

- **attività ricorrenti di vita quotidiana:** che rivestono il ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete sviluppa la sua autonomia e potenzia la propria abilità.
- **Momento della consegna:** attività programmata dall'educatrice nella quale il bambino raggiunge competenze specifiche in rapporto all'età.
- **Tempo della libera decisione:** che consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le potenzialità e di rivelarsi a sé ed agli altri per quello che è realmente.

LA SETTIMANA

Settimanalmente si svolgono attività di intersezioni.

L'intersezione dona al bambino la possibilità di confrontarsi con gli altri bambini della stessa età e con adulti aventi competenze specifiche.

Tra le varie attività di intersezione segnaliamo:

- Ogni lunedì, martedì e venerdì il laboratorio di attività motoria.
- Ogni mercoledì e giovedì il laboratorio di inglese
- Ogni lunedì il laboratorio di musica.

ANNO

Durante l'anno la nostra scuola gode di momenti di festa e di condivisione:

- Festa del Santo Natale con la preghiera davanti al Presepio e la rappresentazione natalizia dei bambini.
- Settimana dell'allegria nel periodo del carnevale con spettacoli, giochi, canti e balli
- Festa dei genitori, con un grande grazie per il prezioso dono della vita
- Momenti di riflessione e di preghiera con i nostri genitori durante il mese mariano
- S. Messa a conclusione dell'anno scolastico
- Festa di fine anno per ripercorrere le tappe del nostro cammino, congedando in allegria i bambini dell'ultimo anno con la consegna dei diplomi e augurandoci buone vacanze

risorse umane e materiali che operano nella scuola

La nostra principale e grande risorsa è il bambino in tutto il suo essere, attorno al quale interagiscono più persone.

- LA FAMIGLIA, ambiente naturale all'interno della quale si realizza la prima educazione dei figli, viene qui chiamata a condividere l'impostazione educativa aderendo alle proposte scolastiche e approvandone le motivazioni.
- IL PRESIDENTE: responsabile legale della scuola.
- IL COLLEGIO DOCENTE: Responsabile diretto dell'organizzazione culturale e dialettica della scuola.
Formato da:
 - 1 DIRETTRICE che cura il buon funzionamento e l'andamento generale della scuola
 - 4 INSEGNANTI nelle sezioni
 - 1 ASSISTENTE
 - 1 INSEGNANTE DI PSICOMOTRICITA': è corresponsabile nell'azione educativa e didattica dei bambini.
- IL PERSONALE AUSILIARIO: collabora con i docenti e instaura rapporti positivi con i bambini.
Formato da:
 - 1 CUOCA
 - 3 COLLABORATRICI.
- GLI ESPERTI: pongono le loro esperienze al servizio del bambino.
- L'ASSEMBLEA DEI SOCI: (art. 15 dello Statuto Organico Asilo Infantile Affori)
- IL PARROCO: Cura insieme al collegio docenti i principi ispiratori cristiani su cui si fonda la nostra scuola dell'infanzia
- LA REALTA' SOCIALE: I rapporti con le istituzioni presenti nel territorio, sono definiti in un clima di collaborazione e nel rispetto delle competenze specifiche (comune, biblioteca, scuole elementari, nido).

RISORSE MATERIALI

Altra risorsa importante che la scuola offre è un ricco e vasto materiale strutturato e non, la cui scelta è stata fatta con competenza dal personale docente:

- Giochi strutturati
- Giochi ludici
- Teatro dei burattini
- Televisione con videoregistratore
- Impianto stereo per sezione
- Amplificatore per esterno
- Macchina fotografica
- Pianoforte e strumenti musicali
- Fotocopiatrice
- Computer
- Stampante
- Scanner
- Lim e videoproiettore
- Indirizzo di posta elettronica
- Videocassette musicali,
- Proiettore per filmini e diapositive
- Libri, materiale di vario consumo
- Materiale per psicomotricità
- Laboratorio dei genitori attrezzato.

funzionamento degli organi collegiali

IL COLLEGIO DOCENTI composto dalle insegnanti è presieduto dalla direttrice della Scuola dell'Infanzia, si riunisce all'inizio di ogni anno per:

- Concordare le attività didattiche e gli obiettivi per la realizzazione del Piano di lavoro, elaborato prima dell'avvio delle attività didattiche.

Si riunisce almeno una volta al mese per:

- Confrontare strumenti metodi e risultati del lavoro con il Progetto educativo.
- Studiare momenti e modalità di collaborazione tra le insegnanti della scuola materna e delle scuole elementari presenti sul territorio.
- Approfondire e aggiornare la propria preparazione professionale con scambi di esperienze, studio personale e partecipazione a corsi e convegni.
- Eleggere le proprie rappresentanti negli organi di partecipazione esterni alla scuola
- Esaminare i casi di alunni che presentano particolari difficoltà per individuarne le strategie più adeguate per una loro utile integrazione.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI DI SCUOLA è costituita da tutti i genitori e dal Personale della scuola materna, gli Amministratori della scuola e gli eventuali esperti appositamente invitati.
L'assemblea è convocata dalla direttrice.

- designa i genitori previsti negli organismi gestionali
- propone l'organizzazione di incontri di carattere culturale' pedagogico, educativo e ricreativo
- esamina la programmazione proposta dal collegio docenti ed esprime proprio parere.

L'ASSEMBLEA DI SEZIONE è costituita dai genitori e dalle educatrici di sezione.

E' convocata dalle educatrici della sezione d'intesa con la coordinatrice didattica o su richiesta dei genitori.

Si riunisce almeno due volte l'anno:

- all'inizio dell'anno scolastico per la discussione e la formulazione del piano di lavoro e delle attività di sezione
- verso la fine dell'anno scolastico per la verifica dell'attività svolta.
- In particolare individua interventi finalizzati a realizzare la continuità educativa tra scuola e famiglia.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE (dallo Statuto Organico della Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Affori, Art.7 ORGANI COSTITUZIONALI).

Sono organi dell'Ente:

- Il Consiglio d'Amministrazione
- Il Presidente
- L'Assemblea dei Soci
- Il Revisore dei Conti

L'Ente è retto da un Consiglio d'Amministrazione composto da sette membri: sei eletti dall'Assemblea dei soci ai quali si aggiunge il Parroco membro di diritto.

Il Consiglio nomina al suo interno il Presidente il Vice Presidente e il Segretario. Il Consiglio è l'Organo direttivo dell'Ente, esso in particolare:

- delibera i Regolamenti del personale e quelli inerenti la vita della scuola materna.
- assume, sospende e licenzia il personale
- delibera contratti di forniture
- delibera le rette mensili degli alunni
- predispose il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'Assemblea dei soci per l'approvazione.

ruolo partecipativo dei genitori

Secondo l' articolo 30 della Costituzione Italiana: *"É dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli..."*

Nella Dichiarazione dei Diritti del bambino dell' ONU del 1959 troviamo questa affermazione: "Il bambino, per lo sviluppo armonico della sua personalità, ha bisogno di amore e comprensione. Egli deve crescere sotto le cure e la responsabilità dei genitori, in una atmosfera di affetto e di sicurezza materiale e morale..."

Instaurare un rapporto positivo di confronto e scambio con le famiglie è fondamentale per lo sviluppo psicosociale del bambino.

E' importante, se davvero si vuole conoscere l'alunno, conoscere la sua storia, la sua famiglia, i suoi bisogni, i suoi desideri, le sue paure. Il compito della scuola, però, non deve limitarsi a questo. Non occorre, infatti, solo conoscere la famiglia, ma lasciare che questa conosca noi, le nostre metodologie, i nostri obiettivi e li faccia propri.

I genitori devono partecipare all'evento magico, devono condividere con i bambini la loro sorpresa, le loro aspettative.

Devono lasciarsi coinvolgere imparando a guardare il mondo con gli occhi dei loro bambini, convinti di poter ancora imparare qualcosa sul mondo e soprattutto sui propri figli.

A tal fine è importante predisporre incontri individuali con i genitori, ma anche riunioni di sezione e di intersezione in cui relazionare su quanto si andrà a fare con i bambini, per coinvolgerli nel progetto e non farli trovare impreparati davanti alle domande dei bambini.

E' utile anche ricercare, in particolari momenti, l'aiuto da parte delle famiglie come per la ricerca di materiali, la creazione di abiti, l'organizzazione di festicciole, ecc.

A tale scopo si organizzano incontri e appuntamenti con i genitori:

- colloqui individuali
- giornate open-day per una esperienza prima dell'inserimento dei bambini
- assemblee generali e di sezione
- incontri per momenti di festa in occasione del S. Natale con la preghiera davanti al Presepio e la rappresentazione natalizia, carnevale, Quaresima, festa dei genitori
- incontri di preparazione alle feste dove si invitano i genitori ad organizzare momenti insieme
- incontri di formazione religiosa tenuti dal parroco
- incontri con esperti (psicologa e pediatra)
- processione e S. Messa a conclusione dell'anno scolastico
- Incontri per verificare il cammino e proporre iniziative